



Un insulto alla miseria. «Non siamo preoccupati perché la gente compra meno alimenti, lo eravamo quando ne



comprava in sovrappiù. Lo siamo per l'obesità sempre più diffusa, per i rischi derivanti da un'alimentazione troppo

ricca. Oggi questa austerità obbligata ci ritorna tutta in salute»

Carlo Cannella, presidente dell'Istituto per la Nutrizione, Agi 29 agosto

Una donna vice McCain rovina la festa di Obama



Foto di Al Grillo/Ap

alle pagine 2, 3 e 4

Una mossa a sorpresa

CONCITA DE GREGORIO

Il contropiede di McCain, in fondo prevedibile, è stato andarsi a prendere quello a cui Obama aveva appena rinunciato: una donna capace di far dimenticare Hillary. Questa Gelmini d'Alaska di nome Sarah Palin si nutre di hamburger d'alce e guida l'idrovolante, la chiamano "Sarah Barracuda": è stata reginetta di bellezza, coi soldi del premio ha studiato e preso due lauree, ha giocato a basket da capitano con una caviglia fratturata (ha vinto, ingessata), ha sposato un eschimese miliardario campione di motoslitte, ha fatto cinque figli di cui una down (lo sapeva dall'amniocentesi), l'ultima bambina è nata ad aprile. Nel frattempo è diventata governatrice d'Alaska, la prima donna e la più giovane avendo ella 44 anni, tre meno di Obama. È contro l'aborto e a favore della pena di morte, incoraggia l'uso privato delle armi e l'allattamento al seno dei neonati. Riassumendo. La somma aritmetica delle età dei due candidati e dei loro vice torna pari: McCain (72) più Palin fa 116, Obama più Biden (65) fa 112. L'effetto-donna lo incassa McCain. C'è inoltre da supporre che Sarah Barracuda non ostacolerà il progetto di scavare più pozzi di petrolio in Alaska, la proposta repubblicana alternativa al nucleare indicato da Barack come via di fuga dalla crisi. Attenzione. I sondaggi fibrillano: un'altra lezione da proverbio della nonna potrebbe arrivare a guastarci la disputa su chi fosse meglio fra i campioni democratici. Fra i due litiganti, speriamo di no.

La frontiera di Barack

FURIO COLOMBO

Guardo, ascolto il discorso di Barack Obama che viene da un altro mondo nella notte del 28 agosto e mi rendo conto della distanza, come se ci fosse una profonda sfasatura nel tempo e nella Storia. Guardo e ascolto dal fondo di un fosso in cui sono stretto, spalla a spalla, fra Bossi e Borghezio, fra Marcegaglia e Berlusconi, fra Gelmini e Alfano, fra La Russa e Giannardi. Guardo e ascolto un candidato alla presidenza degli Stati Uniti che parla fra gli applausi che non finiscono mai e dice frasi come queste: «Che cos'è il progresso? Certo non il numero di milionari, certo non la colpa di essere poveri, certo non la pena di non avere una assicurazione che paghi le spese mediche, certo non coloro che dormono per la strada, certo non i disoccupati che hanno perso il lavoro e la casa, certo non l'America che affonda mentre noi la guardiamo. Questa è l'America di Bush, l'America in cui vi dicono che se fate discorsi come questi siete lamentosi. Andate a dirlo ai cittadini di New Orleans abbandonata all'inondazione. Andate a dirlo alle famiglie dei soldati in Iraq. La prossima settimana il partito Repubblicano farà la sua "convention" e vi chiederà una proroga di altri quattro anni. Dite no, dite basta!».

segue a pagina 29

L'Italia è povera, non compra più

I consumi calano del 3,4 per cento: mai così male dal 2005
Crollano gli alimentari, le famiglie non possono spendere

INTERVISTA SULL'ALITALIA

Fantozzi: non sono voltagabbana Esuberi? Problema del governo

«Non sono un voltagabbana. Sono un civil servant e sono abituato a mettermi alla prova. Le mie convinzioni non cambiano e ho la mia libertà di pensiero che rivendico». Il professor Augusto Fantozzi, già ministro con Prodi, spiega a L'Unità perché ha accettato di collaborare come commissario con il governo Berlusconi nella grave crisi Alitalia. E chiede aiuto alla politica: «Non è una partita facile, il tempo gioca contro». Gli esuberi? «Non si può chiedere al solo commissario di gestire il problema, sarà il ministro Sacconi a negoziare con i sindacati».

Rossi a pagina 8



Augusto Fantozzi

Consumi in calo

LA SOLITUDINE DELLE FAMIGLIE

NICOLA CACACE

Dopo i dati sull'inflazione di luglio, arrivano, altrettanto puntuali e devastanti, i dati sul calo dei consumi. Un tasso di inflazione del 4,1% su base annua con aumenti del 20% per pane e pasta, si traduce in un indice dei prezzi Istat "per la spesa" del 6,1% rispetto a luglio 2007. Cioè l'inflazione pesa sui poveri e ceti medi molto più che sui ceti abbienti. Così l'Istat registra un calo dei consumi a giugno del 3,4% su base annua a popolazione crescente che significa una riduzione reale pro capite dei consumi del 4% circa.

segue a pagina 28

Pasta, carne, frutta, latte: il crollo degli acquisti è adesso evidente e tocca i principali beni di consumo, quelli delle famiglie. È l'Istat a certificare una situazione nera, l'inflazione, di conseguenza, rallenta. La gente non ha soldi, spende meno e se prima tagliava spese considerate superflue (viaggi, prodotti di lusso, beni voluttuari) ora risparmia anche sui prodotti indispensabili (quelli alimentari) comprando meno o eliminando del tutto alcuni. Per l'Istat a giugno il calo al dettaglio è del 3,4, il più alto dal 2005, quello degli alimentari del 2,3. In mezzo si infila la speculazione. Per Fabrizio De Filippis, professore di economia agraria all'Università Roma3, il caro-spaghetti non è giustificato dall'aumento del prezzo del grano. «Nel passaggio dalla produzione al banco - dice - qualcuno ha fatto i propri comodi».

Venturelli, Marini a pagina 15

In primo piano

MARINO BINETTI ALLA FESTA

Pd, duello sul testamento biologico

«Non si tratta di voler staccare la spina a nessuno. Ma di dare la possibilità a tutti di decidere per sé quali trattamenti ricevere in caso di malattia terminale. E fino a che punto farlo, mettendolo per iscritto». Ignazio Marino replica così alle posizioni di Paola Binetti sul caso di Eluana che sull'argomento appare più vicina alle posizioni del Pdl. Il confronto tra i due parlamentari del Pd va in scena alla Festa di Firenze. Intanto il Parlamento è pronto ad affrontare l'esame delle proposte di legge.

Galgani e Zegarelli pag. 11

Intercettazioni, Prodi smonta la trappola di Berlusconi

Staino



Dura replica di Romano Prodi alla «solidarietà» di Silvio Berlusconi per la pubblicazione su Panorama di alcune intercettazioni telefoniche. Pubblicate ciò che volete, dice in sostanza Prodi, non ho niente da nascondere. «Non vorrei - dice - che si alimentasse il tentativo di dare vita ad una legge sulle intercettazioni che possa sottrarre alla magistratura questo strumento».

Ciarnelli e Solani a pag. 6 e 7

SANTARCANGELO

«Luca e Davide Salviamoli dal carcere greco»

«Luca e Davide hanno bisogno del nostro appoggio non lasciamoli soli»: Santarcangelo in Romagna difende i due ragazzi, che rischiano fino a dieci anni di carcere per possesso di qualche spinello. Solo pochi grammi di hashish, ma determinante per la Grecia che ha chiesto e ottenuto dalla procura di Bologna l'estradizione dei due ragazzi. Per questo motivo, il paese di Tonino Guerra, lancia un appello: «Possono portarli via da un momento all'altro».

Rotelli a pagina 13

Caso Eluana

IL DOLORE OLTRE IL DOLORE

BEPPINO ENGLARO

C'è una tragedia nella tragedia che pochi capiscono. C'è una tragedia umana che, malgrado tutto, un senso ancora ce l'ha. E c'è una tragedia artificiale tutta dentro quella umana, cui è difficile dare un senso. La tragedia umana cui la mia famiglia è stata sottoposta è quella che la sorte ci ha riservato il 18 gennaio 1992: un incidente stradale ad una figlia di ventuno anni è una disgrazia che capita alle famiglie sfortunate. È l'imprevedibile di cui è costellata l'esistenza dagli inizi del tempo, a cui siamo abituati perché contrappasso della stessa possibilità del vivere: accettare che accadano cose sulle quali non è possibile per l'uomo avere un controllo, un governo, che non è possibile prevedere né impedire. Mia figlia uscì da questo incidente in coma profondo, intubata, la testa piena delle lesioni subite, fogliolina muta a brandelli, malamente attaccata all'albero della vita.

segue a pagina 10

MEMORIE DI UN MAESTRO ELEMENTARE

MARIO LODI

Un articolo di Ernesto Galli della Loggia, pubblicato sul Corriere il 21 agosto invita a una riflessione seria sul problema educativo della scuola italiana di oggi. È vero che la scuola pubblica in Europa da due secoli ammette che non è solo un sistema per impartire nozioni, ma qualcosa d'altro. Che cosa? Rousseau scrisse che il bambino nasce libero e la società lo corrompe. Il grande scrittore Tolstoj aveva provato a realizzare per i figli dei contadini poveri la scuola di Jasnaia Poliana dove i bambini scrivevano i libri sui quali studiavano. Gli ultimi due secoli non sono stati avari di riflessioni e di esperienze significative.

segue a pagina 25
Vertecchi a pagina 28

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'inutile spot in armi

I MINISTRI dell'attuale governo sono uniti dalla comune tensione verso la notizia e l'immagine. Perciò, si spartiscono spazi quotidiani di comunicazione adulterata, durante i quali sfuggono allegramente alla verità. Senza che peraltro l'opposizione li inchiodi come dovrebbe, visto che i suoi rappresentanti sono troppo distinti per mostrarsi in tv meno garbati ed eleganti che se stessero partecipando a un convegno di studi. Così, ieri mattina, il ministro La Russa ha potuto tranquillamente ripetere, sulle onde fin troppo ospitali della nuova stagione di Omnibus, le sue panzane sulla funzione salvifica di poche centinaia di militari sparsi per l'Italia, rimuovendo abilmente il costo esorbitante dell'inutile spot in armi. Stesso l'impianto, anzi il look delle vacue proposte della Gelmini, che ha presentato per la scuola un piano di restaurazione pressantottino, senza considerare che formazione e ricerca dovrebbero magari guardare al futuro. Ma basterebbe capire che, per entrare nel terzo millennio, il grembiulino non basta.

RINO GENOVESE
CI SONO LE FATE A STOCCOLMA

“Sopravvivere al berlusconismo. Un diario dell'esilio mentale, pubblico e privato”.

www.dibasis.it